

L'onorevole Giovagnoli ha presentato, dopo la chiusura della discussione generale, un ordine del giorno, di cui do comunicazione alla Camera:

« La Camera, confidando che insieme ad una sollecita riforma della scuola secondaria verrà presentata quella del sistema degli esami, passa alla discussione degli articoli ».

Quest'ordine del giorno, perchè presentato dopo la chiusura della discussione, non può essere svolto.

Prego però l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica di esprimere il suo avviso su questo ordine del giorno come su quelli degli onorevoli Salandra e Giovagnoli e degli altri colleghi che furono svolti nelle sedute precedenti.

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Comincio dagli ordini del giorno svolti nelle sedute precedenti.

Non posso accettare quello dell'onorevole Giacinto Gallina così com'è formulato, pur consentendo in alcune delle idee che esprime. Non posso cioè oggi impegnarmi a presentare una riforma radicale del sistema degli esami per il 1907-908. L'onorevole Gallina ha più particolarmente insistito, sviluppando il suo ordine del giorno sulla necessità che ha ristabilito per tutti i candidati alle licenze l'obbligatorietà dell'esame.

Questo io mi impegno di studiare, ma credo, come ho già avvertito, che questa riforma, come ogni altra che abbia rapporto con gli esami, debba essere coordinata alla riforma della scuola media; ora non m'è lecito assicurare che questo sia un fatto compiuto per il 1907-908. Consentendo in massima nell'idea, non posso accettare il tenore preciso dell'ordine del giorno specie per la data che l'onorevole Gallina ha creduto di mettervi.

GALLINA. Domando di parlare.

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Così pure io prego gli onorevoli Antolisei e Treves di ritirare il loro ordine del giorno o almeno di non insistervi; perchè essi domandano di fissare subito qui i criteri fondamentali di una riforma. È prematuro. Alcuni di questi criteri sono stati largamente esaminati e trattati in questa discussione; ma non potrei farli precisare in un ordine del giorno che legherebbe il ministro nel presentare la riforma generale. La riforma delle scuole medie è allo studio, ma la Commissione reale non è ancora venuta a conclusioni definitive e concrete. Ringrazio l'onorevole Di Stefano del suo ordine del giorno che naturalmente

accetto di gran cuore, perchè corrisponde alle mie idee, come accetto, per la stessa ragione, gli altri due che hanno letto ora gli onorevoli Giovagnoli e Salandra.

L'onorevole Landucci credo abbia ritirato il suo. Era una proposta sospensiva che non avrei potuto accogliere assolutamente.

Accetto dunque gli ordini del giorno dell'onorevole Salandra e dell'onorevole Giovagnoli che coincidono con l'ordine del giorno dell'onorevole Di Stefano. Fare una riforma della scuola media sollecita è ciò che più desidero, è ciò che domando alla Commissione reale la quale me ne deve porgere gli elementi: ma non posso costringerla, tanto più che nella Commissione, come dissero Salandra e Santini, ho critici vivissimi e non sereni dell'opera mia di ministro. Se non concluderà presto la Commissione, provvederò da me, e la Camera potrà respingere le proposte del ministro; ma, dopo i voti qui emessi, io non potrei aspettare molto ancora il lavoro benchè fatto da persone autorevoli; il meglio è nemico del bene come dice la sapienza antica. (*Benissimo!*)

Rassicuro l'onorevole Salandra, che questa, che presento al voto della Camera, non è una finta legge, come volle lo studente suo amico; è una legge necessaria, anzi indispensabile per sistemare il regolamento attuale nei punti in cui è difettoso o ha bisogno di essere integrato. Alcuni articoli ora levati per necessità del momento, e cioè per aver la legge prima degli esami, modificavano solo lievemente ciò che esiste nel regolamento legge 1904: non creavano cose nuove, sistemavano, chiarivano o ponevano nella legge ciò che si è sempre fatto fin ora per interpretazione o per consuetudine o in base alle disposizioni transitorie. Il sistema della disposizione transitoria che l'onorevole Salandra stesso ci riproponeva, e che poi ha ritirato dopo le mie spiegazioni chiare sugli effetti reali dell'articolo proposto, conduceva a concessioni maggiori di quelle che erano considerate a torto come tali, nel progetto da me proposto.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della pubblica istruzione accetta dunque gli ordini del giorno degli onorevoli Di Stefano, Salandra e Giovagnoli.

Domando all'onorevole Gallina se mantenga o ritiri il suo ordine del giorno.

GALLINA. Dovrei spiegare molto brevemente le ragioni per le quali ritiro il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. La prego di dichiarare